

URBANISTICA

Anche Salzano contro Area Nord «Un progetto senza progetto»

Cittadini e urbanisti riuniti in Quarto Stato bocciano il piano di sviluppo che prevede anche la costruzione della stazione Mediopadana

Il caso

TATIANA SALSÌ

REGGIO EMILIA
emiliaromagna@unita.it

Reggio soffre di bulimia edilizia, crea nuove polarità urbane e continua a pensare di voler salvaguardare il suo cuore, il centro sofferente. In otto anni la popolazione è aumentata di 25mila abitanti, forse di più: ci sono anche coloro che rimangono invisibili. La città, oggi lunga 13 chilometri e larga dieci, si è ingrandita di 900 ettari in 15 anni ed è prevista un'ulteriore crescita di 1.400 ettari capa-

Gli Stati Generali

Il Comune ha discusso dei progetti senza invitare i Comitati

ci di ospitare 14mila abitazioni. Il piede sull'acceleratore è piuttosto pesante e sconsiderato secondo un folto gruppo di cittadini che si sono riuniti nel Quarto Stato, un laboratorio aperto che raccoglie comitati e associazioni che «considerano la città un bene comune che debba trasformarsi sulla base dei bisogni, dei sogni e dei desideri della gente che l'abita». Ieri mattina Quarto Stato si è autoconvocato in un luogo occupato, la casa cantoniera di via Martiri della Bettola che da tempo, grazie all'impegno del «Collettivo Sottotetto» e all'attività dello Sportello diritto alla casa, ha dato ospitalità a stranieri, ma non solo, rimasti senza una casa. Quarto Stato è un nome provocatorio, ma soprattutto una risposta agli «Stati generali» (così li ha chiamati il sindaco Graziano Delrio) convocati dal Comune per discutere della Reggio del futuro, la città che dovrebbe sorgere nell'Area nord in cui oggi confluisco-

no molti interessi, compresi quelli delle cooperative e di Luigi Maramotti (Max Mara). «A questo tavolo - spiega l'architetto Federico Venturi, animatore del laboratorio - i cittadini non sono stati invitati. Per gli «Stati generali» sono stati convocati i portatori di interessi privati. Noi crediamo che i portatori di interessi e diritti siano gli abitanti tutti. Vorremmo una città meno grigia, più sostenibile, dove lo spazio è usato per la coesione sociale».

Secondo i piani dell'amministrazione l'Area nord, connessa al progetto della stazione Mediopadana, dovrebbe divenire un luogo capace di raccogliere una nuova fiera, una zona commerciale (le cooperative pensano all'Ipercoop), aree produttive, strutture ricreative e residenze. Di tutto un po'. «Una confusione terribile» secondo il Quarto Stato. Tutti chiedono di essere ascoltati, di poter discutere con l'amministrazione della Reggio del futuro perché le prospettive sono opposte alle loro idee. Tra loro c'è anche Edoardo Salzano, noto esperto di urbanistica e professore universitario. È il redattore, insieme al ricercatore Mauro Baioni, di relazione tecnica piuttosto critica del progetto di sviluppo dell'Area nord. Dopo aver interpellato per una consulenza Salzano e Baioni il Comune si è trovato tra le

Una città in crescita

A Reggio è prevista un'ulteriore crescita di 1.400 ettari

mani, nero su bianco, una serie di interrogativi capaci di sollevare più di un dubbio sull'idea di sviluppo dell'Area. Analisi bocciata. «Non facciamo barricate contro il Comune - spiegano Salzano e Baioni - Nessuno stronca, ma nessuno discute. La premessa alla consulenza era quella di non mettere in discussione la stazione Tav. Noi abbiamo disobbedito. E se mettessimo in discussione la parola crescita?». Baioni illustra alcune contraddizioni contenute nell'idea di realizzazione dell'Area nord (l'idea di salvaguardare il centro ad esempio), poi evidenzia il fatto che la stazione Mediopadana progettata dal grande Calatrava sarà praticamente deserta. «Se di qui passassero sei treni, perché sei treni non sono comunque garantiti, sarebbero comunque pochi. C'è una razionalità complessiva del progetto? Il rischio è poi quello di avere una bella stazione, ma tutto il resto non funziona. I cittadini devono pretendere un ragionamento dall'amministrazione».

LO SPILLO

Sul sito www.km129.it è possibile consultare i progetti per la realizzazione della stazione Mediopadana e le relazioni degli esperti sull'Area nord.



Il ponte progettato da Calatrava a Reggio Emilia

